

# Rc Auto, prezzi in calo del 6% aspettando la riforma

di Anna Messia

**S**iamo ancora lontani dai prezzi che un tedesco o uno spagnolo pagano per acquistare una polizza Rc Auto, ma la buona notizia è che, secondo le rilevazioni [dell'Ania](#), il divario del premio medio pagato da un automobilista italiano si sta sensibilmente riducendo. Nel 2014 il prezzo delle polizze, secondo quanto rilevato dall'associazione delle compagnie di assicurazione, è sceso del 6% rispetto alla media del 2013, passando da 437 a 411 euro per veicolo, tasse escluse. E in due anni i prezzi medi delle polizze, sempre secondo le compagnie, sono scesi complessivamente del 10%. «È proseguito il processo di riduzione che ha avuto inizio nel novembre 2012 e da allora non si è più arrestato», hanno dichiarato ieri dall'associazione, «come conferma anche Eurostat, in contrapposizione a quanto avvenuto in tutti gli altri Paesi europei in cui il premio nel 2014 è aumentato, anche significativamente». Pertanto il gap tra i premi italiani e quelli degli altri principali Paesi europei sta diminuendo e se due anni fa il conto era più salato di 213 euro ora la differenza è scesa a 177 euro. Numeri che, però, come avviene sempre quando si parla di polizze Rc Auto, ieri sono stati subito contestati dalle associazioni dei consumatori Adusbef e Federconsumatori, che hanno sottolineato che negli ultimi 10 anni i premi italiani sono invece più che raddoppiati. Ma a breve distanza è arrivata la controreplica [Ania](#), che accusa le associazioni di aver utilizzato cifre sbagliate, come dimostrano anche i dati Ivass, aggiungendo che il calo dei prezzi è stato determinato dal calo dell'utilizzo dell'automobile, dovuto alla crisi, oltre che dalle norme per i risarcimenti dei danni lievi alla persona. «Segno che, quando vengono adottate riforme strutturali efficaci, si possono effettivamente ridurre i prezzi delle polizze», ha commentato il presidente [dell'Ania](#) Aldo Minucci. Ora l'attenzione è tutta per la riforma Rc auto che dovrebbe arrivare in Consiglio dei ministri il 20 febbraio; il governo non avrebbe però ancora deciso se utilizzare un disegno di legge o il decreto legge sulla concorrenza. (riproduzione riservata)

